Ilse Crawford

A Milano, l'interior designer britannica accetta una sfida insolita: trasformare un garage di 40 mq in appartamento. Uno spunto per raccontare la sua filosofia. Progettuale ed etica

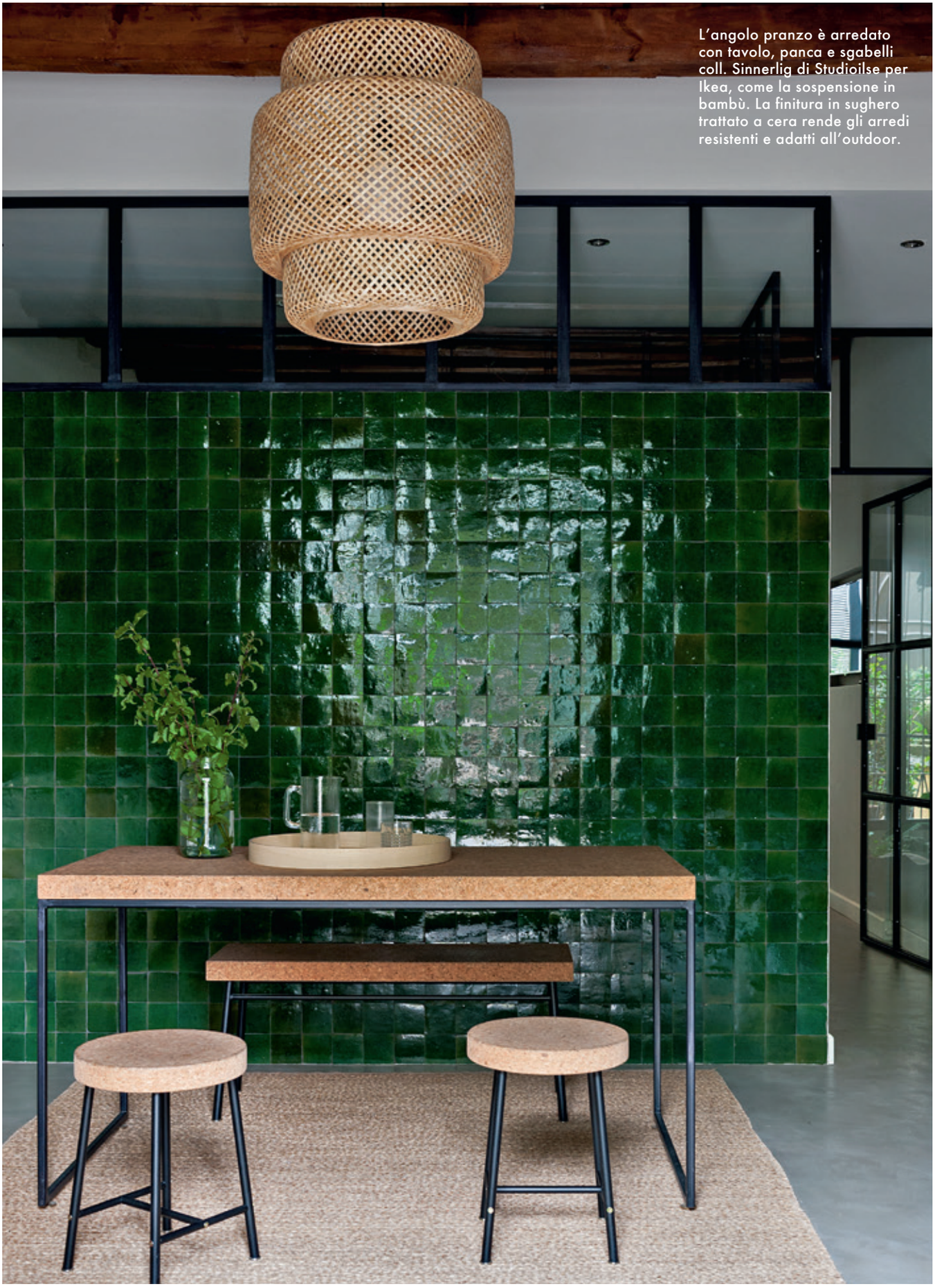
di Francesca Benedetto — foto di Nathalie Krag

Ilse Crawford all'ingresso dell'appartamento in zona Porta Venezia. Il verde delle piante prosegue sulla parete della cucina, rivestita in piastrelle di Zellige con effetto trompe-l'oeil materico.

La cucina Ikea customizzata con il piano in marmo di Carrara e il dettaglio prezioso delle maniglie in ottone. Sotto, i serramenti industriali facilitano il passaggio della luce e caratterizzano lo spazio.

L'incontro a Milano con Ilse Crawford, nel pieno dell'ultima Design Week, va oltre l'intervista che ci concede in esclusiva. Siamo in zona Porta Venezia, l'appuntamento è alle dieci di una calda mattina di aprile che anticipa l'estate. L'interior designer britannica ci accoglie all'ingresso di un piccolo appartamento di soli 40 mq, scelto sulla piattaforma Airbnb. Fin qui nulla di strano, ormai sono in tanti che preferiscono questa soluzione di alloggio, soprattutto in occasione di fiere ed eventi di grande richiamo internazionale. Quando trovare una stanza d'hotel libera è una vera utopia. Ma la particolarità in questo caso è che la padrona di casa, Costanza Cecchini, abbia chiesto proprio a Ilse Crawford, e quasi per caso, di trasformare il garage/lavanderia in pied-à-terre esclusivo. Budget limitato e piccola metratura sono la sfida che la progettista accoglie con entusiasmo. "Confrontarsi con spazi ridotti è un esercizio stimolante, impone maggior attenzione", ci racconta. "È indispensabile fare delle scelte precise, senza rinunciare all'estetica. E senza perdere di vista i desideri dell'utente, i suoi bisogni. Il mio sforzo costante quando lavoro a un progetto è proprio partire da questa riflessione per immaginare uno spazio a misura d'uomo, che sia pubblico o privato". Ritornando all'appartamento milanese, continua: "Un'indagine di mercato racconta che negli hotel si trascorre circa l'80% del tempo nella stanza da bagno. Con questo spunto ho pensato di collocare i servizi, funzionali e accoglienti, proprio al centro del volume. La doccia, nonostante la metratura non aiutasse, è ampia

costanza MILANO



L'angolo pranzo è arredato con tavolo, panca e sgabelli coll. Sinnerlig di Studioilse per Ikea, come la sospensione in bambù. La finitura in sughero trattato a cera rende gli arredi resistenti e adatti all'outdoor.

costanza MILANO

La camera da letto affaccia sul cortile retrostante. Lampada a sospensione Sinnerlig, panca in sughero trattato a cera, design Studioilse. Sotto, un dettaglio del bagno rivestito con piastrelle marocchine.

per concedere agli ospiti momenti di relax e comfort". All'ingresso dell'appartamento, la cucina di produzione industriale è customizzata ad hoc con preziose maniglie in ottone e un piano in marmo di Carrara. L'angolo colazione è arredato con tavolo e sedute in sughero trattato a cera di Studioilse per Ikea. Sul lato opposto troviamo la camera da letto, luminosa ed essenziale, con guardaroba a vista e affaccio sul cortile retrostante. "L'investimento maggiore si è concentrato sulle piastrelle marocchine, che rivestono la parete dell'ingresso. È l'elemento decorativo principale", prosegue Crawford. "Volevo che il carattere dell'appartamento fosse forte. Per sentirsi bene in un luogo anche l'estetica ha un ruolo fondamentale". Divagando sulla bellezza, come concetto più ampio che unisce estetica e contenuto etico, Ilse ci racconta appassionata di Refettorio Felix, inaugurato il 5 giugno al St Cuthbert's di Londra. "Il format di Massimo Bottura, partito da Milano e ora esportato in altre città come Rio de Janeiro e la capitale inglese, è interessante a tutto tondo. Per me è stato un vero onore poter collaborare", confessa. "Con il mio studio, abbiamo arredato la mensa comunitaria per i senzatetto, come se fosse un vero ristorante, curando ogni singolo dettaglio. Con la stessa attenzione con cui gli chef riescono a inventare ogni giorno piatti creativi, partendo dal cibo recuperato. Perché il miglior progetto in assoluto è mettere l'uomo al posto d'onore, restituirgli la sua inestimabile dignità. — studioilse.com

costanza MILANO